

PROGETTI

A puntate la vita di Giovanni Paolo II

DALL'INVIATA

ORVIETO Mediafiction, anno 00: la fu Mediatrade ha in animo, oggi una doppia missione: da un lato entrare in possesso dell'intera catena dei diritti sul mercato internazionale per quanto riguarda film, serie, documentari, cartoni; dall'altra di produrre fiction nazionale e transnazionale. Così Roberto Pace, direttore generale del nuovo «content provider» (struttura che prevede di mettere contenuti nel serbatoio vuoto della tv) che ha evocato le antiche botteghe del Rinascimento italiano per

parlare della cucina creativa che lavora, a pieno ritmo, intorno alla fiction, alimentata dalla incalzante domanda del mercato. Dati alla mano, Pace ha dimostrato (più che altro ribadito, visto che Mediaset e Rai non fanno altro che portare diagrammi e cifre a sostegno di questa tesi) che la fiction sarà nei prossimi anni l'elemento trainante delle televisioni di tutto il mondo. Certamente di quelle europee. A patto che continui a rappresentare la vita reale dalla quale viene. Gli interventi, tra gli altri, di Giulio Giorello, Gianni Canova, Gabriele Romagnoli e la presenza di buona parte della cinefiction italiana (un grande Proietti, eppoi Banfi, Ghini, De Sio, Sandrelli, Fenech, Scarpati, Gardini, Bova, Lucisano e Procacci, Laudadio) hanno fatto da contorno alle due o tre notizie della giornata riguardanti i «centrismi» a punto da Mediafiction:

una probabile Vita di Giovanni Paolo II che Ettore Bernabei avrebbe messo in cantiere (protagonista Kabir Bedi), un progetto sulla carta cui il Vaticano non ha dato ancora nessun consenso; la collaborazione triennale di Sergio Silva, produttore e artefice, quando era alla Rai, de La Piovra; la collaborazione di Felice Laudadio che ha annunciato la creazione, a Venezia, di un Festival Internazionale di Fiction televisiva e di una scuola biennale per sceneggiatori di fiction televisiva e l'intenzione di creare, in qualità di neopresidente di Cinecittà Holding, un polo produttivo digitale cinema e tv. Interlocutori esclusivi di Mediafiction (che ha anche firmato una joint-venture con il gruppo Kirch) sono le grandi Major come Warner, Fox, Mca, Columbia e Dreamworks e produttori indipendenti come Spylglass, Hyde Park e Wildwood. A. MAR.



Alberto Sordi era al convegno di Orvieto

Sordi, fiction a dispense

Albertone protagonista di una nuova serie per Mediaset
Tra sociologi, Costanzo e star tv un convegno ad Orvieto

DALL'INVIATA

ANTONELLA MARRONE

ORVIETO «Costanzo, tu me dici famo la fiction, e io la faccio». Che è come dire, per Albertone, «Tu me provochi e io me te magno...». Ecco qui ben sintetizzato l'incontro organizzato da Maurizio Costanzo. Un vecchio pilastro del cinema italiano proiettato in quello che tutti, ormai, considerano il futuro della televisione: la fiction made in Italy. Una quasi promessa, quella di Sordi, che dovrebbe tradursi in una serie «a dispense» sui costumi degli italiani e in un film scritto con Rodolfo Sonogo. Respirano a pieni polmoni produttori, registi, attori e autori.

C'è posto per tutti alla mensa reale della tv generalista, nel parco infinito delle storie da inventare, da ricreare. «Contattateci» dichiara Costanzo e giura che non è solo demagogia. «Facevo Laboratorio 5 - dice - ed è stata una bella esperienza. Poi è stato soppresso. Spero che Mediaset ci ripensi. Come Mediafiction, faremo il possibile per ricreare un vivaio di autori e di storie».

Nel Palazzo del Popolo di questa bellissima cittadina umbra che è Orvieto, si è consumata una giornata, La vita e il suo doppio, di parole e riflessioni su che cosa sia la vita e quali strade portino alla finzione, televisiva e cinematografica. Si è volato alto, insomma, sul-

le ali delle domande che si è posto e ha posto Costanzo, presidente di Mediafiction: di quale società e quale pubblico la fiction è specchio? Da quali altre forme di racconto (letteratura, teatro, pubblicità) si possono attingere spunti e idee? Come si fronteggia la sfida americana? E via questionando, con un solo punto certo, secondo Costanzo: il fatto che la fiction soddisfa il bisogno di ogni comunità di riconoscersi non soltanto nella realtà trasmessa dai tg, ma in una rappresentazione più simile alla vita quotidiana.

Così nascono le storie che vediamo in tv, per la maggior parte collocate, per dirla con Giuseppe De Rita, segretario generale del

Censis, in quella terra di mezzo in cui si ritrovano 57 milioni di italiani che non sanno se sentirsi uguali o diversi, se singoli o gruppo. E così che trovano nella famiglia o nella corporazione lavorativa, la propria identità. Non è un caso, infatti, che i protagonisti delle maggiori fiction made in Italy sono medici, preti, avvocati, tutori dell'ordine o che le storie ruotino intorno a vicende familiari. Si può andare oltre? Forse, conclude De Rita, se invece di restare in questa posizione intermedia si passasse ad una fase più profonda che entri «verticalmente» nella coscienza del singolo, per non lasciarla in mano solo a preti o psicoterapeuti.

Scapoli o ammogliati, diversi o omologati, nella vita si trovano tutti i tipi che servono per costruire quelle storie «calde» che, secondo Maurizio Carlotti - amministratore delegato Gruppo Mediaset - fanno della fiction un «affare». A giudicare dai quattro incontestabili risultati per cui la fiction è: identità della rete, fedeltà alla rete (grazie alla serialità), personalità della rete e, ultimo ma non meno importante, redditività per tutti. L'Italia poi, tutti d'accordo, è una miniera inesauribile. Perché, insomma, assuefatti alle storie di Buffalo Bill quando in un qualunque secolo della nostra storia, troviamo soggetti per ogni gusto, carattere e foggia?

NEI NEGOZI DAL 28

Un nuovo disco e tour da febbraio per Ivano Fossati

Si intitola *La disciplina della terra* (da un verso che recita: «La disciplina della terra sono i padri e i figli, i cani che guidano le pecore, tutti quei nomi dimenticati sotto la mano sinistra del suonatore») il nuovo album di Ivano Fossati che uscirà il 28 gennaio prossimo. Il disco, che doveva originariamente chiamarsi in un altro modo, sarà anticipato il 25 gennaio nelle radio dal singolo che dà il titolo all'album. Prodotto da Beppe Quirici, il disco contiene undici brani ed è realizzato con musicisti nuovi rispetto ai consueti di cui si avvale Fossati: tra i contributi, la voce recitante di Mercedes Martini e la giovane voce di Luvi De Andre, figlia di Fabrizio e Dori Ghezzi, già corista nella band del padre. Il disco sarà seguito da un tour che partirà il 14 febbraio dal Teatro Moriacci di Perugia: tre mesi sui palcoscenici dei migliori teatri italiani con un allestimento scenico del poliedrico Ugo Nespolo, grande estimatore di Fossati: la band (il bassista Beppe Quirici, il batterista Claudio Fossati, il tastierista Pietro Cantarelli, il chitarrista Saverio Porciello e la violoncellista Martina Marchiori) sarà «immersa» in un consueto mare blu.

RITORNI

Dalla a Sanremo superospite con «4 marzo '43»

Lucio Dalla sarà tra i protagonisti del prossimo festival di Sanremo e, da superospite canterà, 29 anni dopo, *4 marzo '43*. Ad annunciare è stato lo stesso Dalla, ieri sera al teatro Novelli di Rimini per l'anteprima della nuova tournée italiana, al via il 19 gennaio da Milano con dieci concerti al teatro Smeraldo. «Andrò al Festival - ha detto Dalla - con due canzoni, che ascolterete nella seconda serata». La prima è la melodia *La*, inclusa nell'ultimo album, *Ciao*, la seconda è, appunto, *4 marzo '43*, il brano al quale Dalla deve il successo. «Confesso - ha detto il cantautore - che è proprio l'idea di cantarla di nuovo a Sanremo, la vera ragione per cui vado al Festival. Nel 1971 mi fece capire la bellezza, la dolcezza, la scabrosità del mestiere di cantare. E c'è poi la bellezza di poterla ricantare. E non è poco. È un modo - ha detto Dalla - per testimoniare me stesso, ma anche per regalare un pezzo di me alla gente che, in tutti questi anni, se in un concerto non cantavo *4 marzo* non se ne andava, perché ci riconosce se stessa». Dalla proporrà la versione originale ed integrale della canzone, allora censurata.

TEATRO IL VASCELLO

Dal 20 Gennaio

Manuela Kustermann

in

"Il gatto con gli stivali"

regia di Giancarlo Nanni

Una fiaba per adulti e bambini - Prenotazioni al 065881021



LA QUALITÀ CONVENIENTE

LINGUINE UOVO N° 95
TAGLIATELLE UOVO N° 96
"TRE MULINI"
gr. 500
al kg. 2.000

1.000
€ 0,51

UOVA GRANDI PZ. 6
"DELIZIE DAL SOLE"

1.250

1.000
€ 0,51

FAGIOLINI FINI "LE ROITELET"
gr. 800
al kg. 1.250

1.380

1.000
€ 0,51

OLIO DI SEMI VARI
PET
lt. 1

1.380

1.000
€ 0,51

BEVANDA
ALBICOCCA - PERA - PESCA
"PUERTOSOL"
ml. 700
al lt. 1.429

1.270

1.000
€ 0,51

VINO BIANCO - ROSSO
BOTT.
ml. 750

1.000
€ 0,51

COLA CANADESE
"BLUES"
ml. 1.500
al lt. 667

1.280

1.000
€ 0,51

CANDEGGINA
GEL
"DEXAL"
lt. 1

1.380

1.000
€ 0,51

SURGELATI

15 BASTONCINI DI PESCE IMPANATI
gr. 450
al kg. 5.533

1.740

2.490
€ 1,29

SPINACI PORZIONATI
gr. 600
al kg. 1.667

1.990

1.000
€ 0,51

PATATE FRITTE
gr. 1.000

2.490

1.000
€ 0,51

LASAGNE ALLA BOLOGNESE
gr. 500
al kg. 4.980

4.380

2.990
€ 1,54

PIZZA MARGHERITA
gr. 260
al kg. 3.846

1.690

1.000
€ 0,51

SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON PIÙ DI 300 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN EMILIA ROMAGNA

Via G. Mazzini, 2 - Galeata (FO)
Via Matteotti, 62 - Noceto (PR)
Via Circonvallazione, 65/B - Argenta (FE)
Via Prov. per Mirandola, 30 - Concordia (MO)
Via Agnini, 72-80 - Mirandola (MO)
Via Corassori, 18 - Modena

Via Montecatini, 450 - Cesena (FO)
Via Galilei, 2 - Portomaggiore (FE)
Via Nazionale, 239/A - Altedo (BO)
Via Castel S. Giovanni, 7 - Borgonovo Val Tidone (PC)
Via A. Costa, 4 - Nonantola (MO)
Via Ugo Foscolo, 7/B - Finale Emilia (MO)

OFFERTA VALIDA DAL 13 AL 22 GENNAIO 2000

